



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

dal 29 marzo 2025 al 31 marzo 2025

Rassegna Stampa

31-03-2025

IL COMUNE

REPUBBLICA BOLOGNA	31/03/2025	2	Un'altra piazza per l'Europa Ecco il palco del 6 aprile = Bologna piazza per l'Europa il palco di domenica prossima non vede l'ora di farsi sentire <i>Caterina Giusberti</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	30/03/2025	9	Esposti, ricorsi e manifestazioni contro, quella piazza della pace senza pace = Contro-manifestazioni e ricorsi, la piazza della pace è senza pace <i>Olivio Romanini</i>	5
GIORNALE	30/03/2025	6	Diffidata la piazza «europea» del Pd <i>Pier Francesco Borgia</i>	7
REPUBBLICA BOLOGNA	30/03/2025	3	La carica degli amministratori "Le città sempre in prima linea" <i>E.c.</i>	9

Un'altra piazza per l'Europa Ecco il palco del 6 aprile

Bologna e Firenze raccolgono l'idea di Serra e domenica prossima si ritrovano al Nettuno
Con i sindaci del territorio e poi Mannocchi, Hendel, Bergonzoni, Lerner, Fresu, Sarchi...

Si aprirà col video di Michele Serra davanti ai 50mila di piazza del Popolo, la piazza per l'Europa di domenica prossima, a Bologna. Una chiamata partita dal sindaco Matteo Lepore e dalla prima cittadina di Firenze Sara Funaro, che non potendo partecipare alla manifestazione del 15 marzo a Roma a causa dell'alluvione, hanno deciso di re-

plicare il 6 di aprile, alle 15, in piazza del Nettuno. Sarà un'altra piazza blu, per l'Europa.

di **GIUSBERTI** ➔ a pagina 2



IL PROGRAMMA



Peso:1-37%,2-59%,3-19%

Bologna piazza per l'Europa il palco di domenica prossima non vede l'ora di farsi sentire

Il 6 aprile con i sindaci
Lepore e Funaro
e una lunga lista
di ospiti tra artisti, docenti
scrittori e giornalisti
E i saluti in video di Prodi

di **CATERINA GIUSBERTI**

Si aprirà col video di Michele Serra davanti ai 50mila di piazza del Popolo, la piazza per l'Europa di domenica prossima, a Bologna. Una chiamata partita dal sindaco Matteo Lepore e dalla prima cittadina di Firenze Sara Funaro, che non potendo partecipare alla manifestazione del 15 marzo a Roma a causa dell'alluvione che ha colpito entrambi i territori, hanno deciso di replicare l'onda lunga di quell'appuntamento il 6 di aprile, alle 15, in piazza del Nettuno. Sarà un'altra piazza blu, per l'Europa, senza bandiere di partito, «una piazza che non ha risposte ma ha ben chiare le domande», come diceva Serra in piazza del Popolo, due settimane fa. Dal suo appello era nata quella piazza, che ora raddoppia. Sfileranno artisti, comici, professori universitari, studentesse, imprenditori, sindaci, artisti, attori. Tutti lì insieme per far risuonare parole enormi, come libertà, pace, democrazia. Sotto una sola bandiera comune che è quella dell'Unione Europea. «Siamo in tanti perché siamo un popolo», ha ricordato Serra, che cercherà comunque di essere presente anche a questo appuntamento bolognese. Per un saluto di benvenuto comparirà in video anche l'ex

premier Romano Prodi, padre nobile dell'Unione Europea. Poi toccherà ai sindaci in fascia tricolore, sono già 55 quelli che hanno aderito, dalla Toscana all'Emilia, oltre al presidente dell'Anci Gaetano Manfredi, primo cittadino di Napoli.

Paolo Fresu suonerà l'Inno alla gioia. E la prima lista degli interventi, coordinati dallo scrittore e autore Federico Taddia, è già lunghissima (e ancora in corso di aggiornamento). Si va dai giornalisti Gad Lerner e Francesca Manocchi ad artisti come il comico fiorentino Paolo Hendel e Alessandro Bergonzoni. Poi il regista dell'«Uomo che verrà», Giorgio Diritti, il direttore della Cineteca di Bologna, Gian Luca Farinelli e Francesca Andreoli, la produttrice di Vermiglio, Leone d'Argento a Venezia. A dare voce ai giovani del movimento federalista europeo sarà Maria Letizia Martorana. Ma prenderà la parola anche la vicepresidente delle Cucine Popolari, Paola Marani. E ancora: lo scrittore Marco Malvaldi e la scrittrice Alessandra Sarchi. Poi Pietro Manzini, professore di diritto europeo all'Università di Bologna, insieme a Beatrice Fraboni, docente di fisica dell'ateneo. E due giovani studentesse dell'Unibo, Alessandra Pisoni e Leila Oumoucha. Per parlare di diritti, in particolare di diritto alla cittadinanza in vista del referendum, sarà Victoria Karam. Ma parlerà anche Danila Mongardi, imprendi-

trice agricola, che produce vino sulle colline di Marzabotto. E Jacopo Bencini, dell'Italian Climate Network, uno degli italiani più esperti e meglio inseriti nei meccanismi negoziali delle Conferenze sul Clima.

Proprio il clima del resto, hanno scritto Lepore e Funaro nella lettera in cui hanno lanciato questa manifestazione, è uno degli argomenti per i quali c'è più bisogno di Europa oggi. «Il cambiamento climatico e le sue conseguenze nefaste esigono una risposta unitaria e forte come solo l'Europa può dare. La scelta di organizzare questa manifestazione nasce dalla consapevolezza che oggi più che mai l'Europa, il progetto europeo, ha bisogno di noi». Ecco perché oltre ai sindaci ci saranno anche sindacati e associazioni, dalle Acli alla Cgil, da Legacoop alla Cisl, per difendere quelli che il sindaco di Parma, Michele Guerra, ha definito «valori non negoziabili». Per non perderli di vista.



Peso: 1-37%, 2-59%, 3-19%

I PROTAGONISTI/1

Matteo Lepore

Il sindaco di Bologna ha lanciato la manifestazione in piazza Nettuno a Bologna dopo quella di Roma del 15 marzo



Alessandra Sarchi

La scrittrice bolognese, il cui ultimo romanzo è "Il ritorno è lontano", intervverrà alla manifestazione del 6 aprile



Francesca Mannocchi

La giornalista e scrittrice, inviata nelle zone di crisi e di guerra del mondo, farà un suo intervento in piazza Nettuno



Romano Prodi

Il professore, ex premier ed ex presidente della Commissione europea, intervverrà con un video per salutare la piazza



Paolo Fresu, musicista, suonerà con la tromba l'Inno alla Gioia nella piazza del 6 aprile. Sotto, il 15 marzo a Roma



I PROTAGONISTI/2

Sara Funaro

La sindaca di Firenze ha deciso di organizzare insieme al collega Matteo Lepore "una piazza per l'Europa" a Bologna



Paolo Hendel

Il comico e attore fiorentino parteciperà e intervverrà alla manifestazione del 6 aprile per l'Europa



Marco Malvaldi

Chimico e scrittore (ha esordito con i romanzi del BarLume), sarà presente a una piazza per l'Europa



Gad Lerner

Giornalista, conduttore televisivo e saggista, verrà domenica prossima a Bologna



IL CASO

Esposti, ricorsi e manifestazioni contro, quella piazza della pace senza pace

di **Olivio Romanini**

Contro-manifestazioni, ricorsi ed esporsi. Non c'è pace per la manifestazione per la pace organizzata da Lepore.

a pagina 9



Contro-manifestazioni e ricorsi, la piazza della pace è senza pace

L'evento di Lepore e Funaro e le critiche. FdI vuole andare alla Corte dei Conti

La piazza della pace è senza pace. È molto probabile che quando il sindaco di Bologna, Matteo Lepore ha pensato a una manifestazione del suo Comune e di quello di Firenze in difesa dell'Europa e della pace non avesse calcolato tutti gli ostacoli che si sarebbe trovato davanti. L'idea della piazza ricalca naturalmente la filosofia e i valori di quella organizzata da *Repubblica* a Roma nelle scorse settimane ma fin dall'inizio è stata un'iniziativa partorita in ambito istituzionale, dai due sindaci appunto. Il primo ostacolo è di natura politica: le piazze nel centrosinistra sono in realtà due, c'è quella che vuole difendere l'idea dell'Europa anche attraverso il piano di difesa europea e c'è quella che è contraria al piano della Commissione. Tanto che Lepore ha deciso di spostare la manifestazione al 6 aprile per non interferire con quella già organizzata dai Cinque Stelle a

Roma il giorno 5 aprile. Ma a sinistra c'è sempre qualcuno che è più di sinistra. E dunque Lepore si troverà contro un'altra manifestazione convocata per lo stesso giorno in piazza San Francesco. Organizzata da Potere al Popolo attorno allo slogan «Non un uomo, non un Euro per il riarmo e la difesa comune» ha ricevuto l'adesione di molte sigle della galassia della sinistra. Ma il vero ostacolo arriva dal centrodestra che sta conducendo da giorni una battaglia politica contro l'evento. Aveva cominciato il plenipotenziario di FdI a Bologna Galeazzo Bignami che aveva promesso di presentare esporsi alla Procura della Repubblica sui soldi pubblici che eventualmente sarebbero stati spesi per la manifestazione. Poi è stata la Lega a dare battaglia, con interrogazioni, comunicati e anche i principali quotidiani vicini alla destra hanno picchiato duro su Lepore e la ma-

nifestazione. Ieri sono tornati alla carica anche il senatore di FdI Marco Lisei e l'eurodeputato Stefano Cavedagna: «L'iniziativa organizzata da Lepore il 6 aprile è di parte, come lo è stata quella del sindaco romano Gualtieri, non ci sono dubbi su questo. Se Lepore pensa, invitando il centrodestra, di dimostrare che non è una iniziativa di parte, per far pagare il costo ai bolognesi e sottrarsi alle possibili responsabilità erariali che dovrà valutare la Corte dei Conti, sbaglia di grosso, anzi semmai dimostra proprio come



Peso: 1-3%, 9-37%

l'iniziativa sia di partito». Finora Lepore è rimasto in silenzio sul tema dei costi. Da quello che si è appreso il Comune sta ultimando la definizione della macchina organizzativa e presenterà tutto nei prossimi giorni. Ma c'è un grande equivoco di fondo che nessuno ha avuto finora l'interesse a chiarire: questa è una manifestazione organizzata da due Comuni e chi pa-

gava non è mai stato in discussione: pagheranno i Comuni che organizzano la manifestazione (salvo sponsor dell'ultimo momento). Non ci saranno gettoni per i partecipanti e da quello che trapela i costi saranno soprattutto quelli di allestimenti del palco, «lontanissimi» si fa sapere da Palazzo da quelli della manifestazione organizzata

da *Repubblica* a Roma. Una cosa è certa: sulla piazza della pace non ci sarà nessuna pace.

Olivio Romanini

Il centrodestra

Dopo gli attacchi di Bignami e della Lega ieri a tornare alla carica è stato Fdl

I costi

● La manifestazione per l'Europa e la pace del 6 aprile è stata organizzata dal sindaco di Bologna e da quello di Firenze. Il centrodestra ha posto il tema dei costi minacciando esposti alla Procura della Repubblica e ricorsi alla Corte dei Conti se verranno spesi fondi pubblici per questa iniziativa



A Roma

Un momento della manifestazione per l'Europa organizzata a Roma



Peso:1-3%,9-37%

Diffidata la piazza «europea» del Pd

Fdi avverte: «Niente soldi pubblici per la manifestazione di parte di Bologna»

Pier Francesco Borgia

■ Il rischio è che si rinnovino le critiche e le accuse rivolte al primo cittadino di Roma, Roberto Gualtieri, all'indomani della manifestazione del 15 marzo, organizzata, senza apparenti sponsor o patrocinii politici, per rivendicare l'idea di identità europea. Ecco quindi che il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, per coprirsi le spalle da future contestazioni fa appello «anche alla destra». Tutti, è il suo motto, dovrebbero essere protagonisti a piazza Nettuno il prossimo 6 aprile per ripetere - ancora una volta - che siamo tutti europei, come già sbandierato dal palco romano di piazza del Popolo. Anzi attraverso l'ufficio del cerimoniale ha fatto recapitare ai consiglieri comunali di tutti i partiti l'invito alla manifestazione.

E l'intenzione di rendere l'evento ecumenico si evince anche dalle frasi finali del testo di invito: «Chi è impegnato nelle Istituzioni sa quanto, al di là delle differenze di posizione politiche, sia necessario, soprattutto in momenti

straordinari come quello che stiamo vivendo dare un segnale di partecipazione, coesione, di unità». Per poi aggiungere in calce una nota: «Sarà allestita accanto all'area palco un'area riservata a parlamentari, sindaci e autorità».

Già nei giorni scorsi, all'annuncio della manifestazione alla cui testa si sono messi i primi cittadini di Bologna e Firenze Sara Funaro, anche lei esponente del Pd) in un simbolico gemellaggio europeo, molte sono state le voci che si sono levate per sollevare dubbi sull'organizzazione dell'evento. Soprattutto su chi paga e con i soldi di chi.

Il capogruppo della Lega Matteo Di Benedetto ha presentato un'interrogazione. Mentre Fratelli d'Italia, per esempio, ha chiesto un accesso agli atti perché in Consiglio comunale - a quanto sostengono - non si è mai parlato della manifestazione e quindi non si sa bene come è stata preparata, organizzata e finanziata.

Inoltre, per essere ancor più sicuri, lo stesso gruppo consiliare ha presentato una

diffida al sindaco affinché non usi soldi pubblici per una manifestazione di parte. «L'iniziativa organizzata da Lepore il 6 aprile è di parte, come lo è stata quella del sindaco romano Gualtieri, non ci sono dubbi su questo. Se Lepore pensa, invitando il centrodestra, di dimostrare che non è una iniziativa di parte, per far pagare il costo ai bolognesi e sottrarsi alle possibili responsabilità erariali che dovrà valutare la Corte dei Conti, sbaglia di grosso, anzi semmai dimostra proprio come l'iniziativa sia di partito». Con questo comunicato il senatore di Fdi Marco Lisei e l'eurodeputato Stefano Cavedagna, respingono al mittente la lettera di invito. «Invitando espressamente il centrodestra - dicono gli esponenti di Fdi - dimostra di agire come un capo partito che si rivolge ad altri partiti invece che rivolgersi a tutta la comunità cittadina. È quindi lui stesso a dimostrare che si tratta di un'iniziativa organizzata dalla sinistra, dal Pd in particolare, e questo evidenzia i profitti di un possibile danno erariale se venissero usate risorse del Comune». «Lepore e la sinistra - aggiungono i due esponenti del partito della Meloni - aumentano le tasse dei cittadini per fare politica sperperando denaro pubblico, questa è la realtà».

Intanto, nella Capitale i 350mila euro spesi dal Campidoglio per l'evento del 15 marzo - con una delibera adottata senza voto di giunta né dell'assemblea - hanno portato all'apertura di due fascicoli giudiziari, uno della magistratura contabile e uno della Procura ordinaria (quest'ultimo ancora senza indagati né ipotesi di reato).

**L'appuntamento è per domenica prossima
Lepore promotore con la sindaca di Firenze:
«Venga pure la destra». Ma il trucco non passa**

L'iniziativa programmata il prossimo 6 aprile a Bologna rinnova l'appello già lanciato dal giornalista Michele Serra e accolto dal sindaco di Roma (nella foto un momento dell'evento di piazza del Popolo dello scorso 15 marzo) per un appello all'unità degli europei secondo quanto scritto nel Manifesto di Ventotene



Peso: 53%



Peso:53%

La carica degli amministratori “Le città sempre in prima linea”

Sono già 55 i sindaci
che hanno aderito
all'iniziativa lanciata
da Bologna e Firenze
accanto al Nettuno

Sindaci in piazza il 6 aprile per un'idea di Europa: crescono le adesioni dei primi cittadini, da tutta Italia, che saranno al fianco di Matteo Lepore e Sara Funaro che hanno organizzato una nuova manifestazione, dopo il successo dell'iniziativa di piazza del Popolo a Roma, dove il 15 marzo si sono ritrovate 50 mila persone, rispondendo all'idea lanciata da Michele Serra sulle colonne di *Repubblica*. Invitati i 55 sindaci dell'area metropolitana di Bologna, molti saranno presenti, anche nella federazione fiorentina hanno già risposto i primi cittadini di Prato, Poggibonsi, Scandicci, Empoli. Ieri si sono aggiunti altri 10 Comuni, da San Casciano a Pontassieve.

I sindaci sono, secondo Lepore «gli europeisti più convinti», perché possono toccare con mano come i fondi e le politiche europee si riflettano sulla vita quotidiana dei cittadini. Per questo saranno in tanti tra una settimana, dalle 15 sotto la fontana del Nettuno, anche come espressione dell'Anci, come ha spiegato il sindaco di Napoli, Gaetano Manfre-

di, che è presidente nazionale dei Comuni italiani. «Una piazza senza simboli di partito, che esprime un sentimento di tutti – ha detto Manfredi – il futuro dell'Italia potrà essere solamente all'interno di un'Europa forte, mai come in questo momento di grandi trasformazioni geopolitiche abbiamo bisogno di di una grande Europa, questa dovrà essere una priorità». Ci sarà anche il sindaco di Parma, Michele Guerra, che ha sottolineato il fatto che «i sindaci stanno mettendo in pratica il

Pnrr, stanno dimostrando che sanno gestire bene le risorse e mettere in pratica progetti importanti». Il filo diretto dei sindaci con l'Europa è fatto di questo: progetti, fondi comuni ma anche un'idea di “Europa delle città e dei Comuni” che è particolarmente cara a chi amministra. «Le città sono da sempre luoghi di apertura, dialogo e innovazione – è la posizione di Panieri – sono spazi in cui le persone si incontrano, vivono, collaborano, costruiscono. Le città parlano al mondo e anticipano i tempi,

fin da Giorgio La Pira, sindaco di Firenze, le città hanno saputo farsi motore di speranza e di pace».

L'iniziativa del 6 aprile è anche una mobilitazione delle città che hanno avuto dall'Europa idee e fondi per costruire infrastrutture e guardare al futuro. Insieme ai sindaci, delle province di Bologna, Firenze e al da tutta Italia, ci saranno anche sindacati e associazioni, dalle Acli alla Cgil che sarà presente con la bandiera della pace, da Legacoop alla Cisl, dagli studenti ai professori universitari. Riuniti dalla difesa di quelli che Guerra ha definito «valori fondamentali non negoziabili», con in tasca il manifesto di Ventotene e la bandiera dell'Europa come unico vessillo.

– E. C.



Le bandiere
dell'Europa
saranno
protagoniste
in piazza
a Bologna
il 6 aprile



Peso:30%